

Quartieri

ORGANO DI COLLEGAMENTO DEI CATTOLICI DELLA ZONA 3 - MILANO

CHIESA E QUESTIONE MORALE

AVVISO AI POLITICI

Editoriale di Marco Garzonio

Mentre Formigoni rende nota la nuova giunta, è destinata a pesare sul futuro governo lombardo la presa di posizione della Chiesa ambrosiana in merito a scandali e legge anticorruzione. Una tirata d'orecchi ai politici, ma anche una svolta. Basta considerare tre fattori: monsignor Luca Bressan, firmatario della nota, è vicario episcopale per cultura, carità, missione, azione sociale, il collaboratore più stretto di Scola su un insieme di temi che il cardinale ha voluto riunire in unico incarico, a sottolineare che cultura e politica vanno a braccetto; il tempismo, come a dire che la Chiesa intende non lasciarsi trascinare nelle contingenze di esponenti pur appartenenti al mondo cattolico; il lancio del progetto di «una nuova cultura politica, in cui possano formarsi soggetti sociali capaci di vita buona e di amicizia civica, necessarie nell'odierna società plurale». Il testo di monsignor Bressan assomiglia molto a una carta d'intenti volta a coinvolgere e a responsabilizzare istituzioni, cittadini, Chiesa, riservando a questa un ruolo più laico di quel che vorrebbero assegnarle molti cattolici (ingraziarsela con ossequi e favori per ottenere consensi) e molti laici (considerarla solo per posizioni in materia di etica sessuale, sorvolando sui richiami alla giustizia sociale). Il braccio destro di Scola, individuando nella legge anticorruzione una «volontà di rinnovamento», dice chiaro che è al cambio di passo culturale che la Chiesa ambrosiana punta. «Occorre che la politica torni a stupirci più spesso», scrive. La crisi del sistema è tale che non basta invocare a merito istituzioni ben amministrate, com'è stato detto della Lombardia. Visto l'alto tasso di competenza richiesto si può capire che si sia arrivati a rendere «la politica una professione», ma mons. Bressan non accetta si sia fatto «coincidere sempre più la sfera della politica con l'azione dei partiti». Così si giunge a un «degrado ancora più grave e sistemico», che porta la politica a costituirsi in «settore autonomo», un «mondo a parte,

segue a pag. 7

Natale 2012

Nella carne di un Bambino

di Don Mario Garavaglia

“**N**essun uomo ha mai visto il suo volto, solo tu puoi svelarne il mistero”. Così pregano le monache trappiste di Vitorchiano.

Sono racchiuse in questa frase due parole che sembrano assolutamente escludersi: “mistero” e “volto”.

Il Mistero non è nella concezione di tutti la definizione di qualcosa di lontano, inconoscibile, inavvicinabile?

Nessuno può negare che la nostra esistenza sia piena di “mistero” e di “misteri” che ci inquietano. Basta osservare i fatti e gli avvenimenti di ogni giorno che pongono alla nostra vita continue domande.

Non si può non cercare di dare una risposta e una sembianza concreta a queste domande.

Siamo dunque portati a dar loro un volto, così come possiamo. C'è chi le identifica con la presenza di forze occulte da cercare di dominare e soggiogare, chi in energie magiche. L'uomo diventa in questo modo schiavo dell'irrazionale.

Perché, invece di dare noi un volto al mistero, costruendo delle caricature spesso orribili e disumane, non ci rendiamo disponibili a riconoscere il Volto che Lui ha scelto per sé?

Tutta la storia di Israele (e in essa la storia di tutti i popoli) si può raccogliere in una sola espressione: desiderio di vedere il Suo Volto. Dio ha il volto di un uomo. Volto raggianti di luce e insieme pieno di struggente dolore, volto che esprime passione, commozione, pietà, esultanza, volto che è l'estrema rivelazione di una abissale

partecipazione alla vita umana. Guardando quel Volto, capiamo noi stessi.

Questo è il Natale. È apparso nell'umanità di Gesù il suo amore per ogni uomo. Cominciamo a fissarlo mentre è piccolo, per poterlo seguire quando sarà grande.

“Dio non ci lascia brancolare nel buio; si è mostrato come uomo.

Egli è tanto grande da potersi permettere di diventare piccolissimo.

Dio ha assunto un volto umano.

Solo questo Dio ci salva dalla paura del mondo e dall'ansia di fronte al vuoto della proprio esistenza.”

(Benedetto XVI)

Un augurio di speranza per il Natale che viene.

Milano Venezia - Città Studi - Lambrate

Comune di Milano

Consiglio di Zona 3

Il Consiglio di Zona 3 organizza

CONCERTI DI NATALE 2012 DELLE CORALI DELLE PARROCCHIE DEI DECANATI DELLA ZONA 3



<p>Decanato Città Studi</p> <p><i>14 dicembre ore 21.00</i> Chiesa di Santa Croce, Via Goldoni, 75</p>	<p>Decanato Venezia</p> <p><i>15 dicembre ore 21.00</i> Chiesa di Santa Francesca Romana, Via Cadamosto, 5</p>
<p>Decanato di Lambrate</p> <p><i>21 dicembre ore 21.00</i> Chiesa di S. Ignazio di Lojola, Piazza Don Borotti, 5</p>	<p>Parrocchia S. Gerolamo Emiliani</p> <p><i>14 dicembre ore 20.30</i> Via Don Calabria, 36</p>

Presidente Commissione Cultura Alessandro Papale	Il Consiglio di Zona 3 Via Sansovino Tel. 02/8845830 20133 Milano	Presidente Consiglio di Zona Renato Sacristani
--	--	--

Svincoli di Lambrate e Gobba: qualcosa si muove!?

Sullo svincolo di Lambrate della Tangenziale Est il 6 ottobre è stata finalmente riaperta la rampa di uscita per chi proviene da nord. Resta invece tuttora chiusa la rampa di ingresso per la direzione sud, e pertanto chi proviene dalla via Rombon o da Segrate per entrare in Tangenziale è ancora costretto a dirottare sullo svincolo di Rubattino, cosa non facile soprattutto in questo periodo in cui la

via Pitteri è sovraccarica di traffico a causa della parziale chiusura della via Console Flaminio, per lavori sulla rete fognaria di Lambrate (che dureranno a lungo).

Pur trattandosi di un apprezzabile passo in avanti per questo importante e complesso snodo viario, al completamento dei lavori manca però ancora molto, almeno a giudicare dallo

segue a pag. 9

Interrogazione con risposta scritta e orale (ai sensi dell'art. 85 del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio") n. 1/49/2012 del 10/05/2012

Oggetto: uscita Lambrate su Tangenziale est Milano.

Egregio Consigliere,

In riferimento alla interrogazione in oggetto, si conferma quanto già anticipato verbalmente nella seduta consiliare dello scorso 25 ottobre.

Premesso che i lavori sono di competenza di Milano Serravalle, la stessa società ci informa di quanto di seguito riportato.

Il progetto iniziale prevedeva il rifacimento dello svincolo di Lambrate e la realizzazione della viabilità speciale di Segrate. L'interruzione dei lavori è stata causata da una "sorpresa" di carattere geologico (innalzamento della falda), che hanno reso necessaria la rimodulazione del progetto e da un contenzioso con l'RTI, esecutrice dei lavori, poi risolti bonariamente.

A seguito dell'evenienza indicata, è stato redatto un nuovo progetto, che ha suddiviso il precedente in due lotti: il primo riguarda la realizzazione dello svincolo di Lambrate, rimasta in capo all'RTI, che è in fase di completamento, il secondo è inerente la realizzazione della viabilità speciale di Segrate, il cui progetto è in fase di approvazione da parte di Anas.

Ad oggi i lavori in oggetto sono ripresi e lo scorso 6 ottobre è stato riaperto lo svincolo in uscita a Lambrate. L'ultimazione dei lavori, che permetterà la completa funzionalità, è prevista per la fine del 2013.

Confidiamo saluti,

Dot. Giovanni De Nicola

Giovanni De Nicola



Planimetria del nuovo Svincolo sulla Tangenziale Est

SVINCOLO TANGENZIALE EST SU VIA ROMBON

di Lucio Bergamaschi

Vorremmo poter scrivere che finalmente dopo anni (anti che ne abbiamo perso il conto) il calvario quotidiano di chi percorre Via Rombon è finito. Non è così ma qualche buona notizia c'è. Venerdì 23 novembre è stata aperta al traffico la rampa D dello svincolo (vedi planimetria) quella che consente a chi percorre la tangenziale verso Nord di entrare in città. Il 6 ottobre scorso la società Serravalle ha aperto la rampa C che permette di immettersi verso il centro provenendo da Gobba. Altre due rampe (la F e la G) saranno inaugurate prima di Natale ma per vedere finalmente completato lo svincolo e risistemata finalmente la viabilità su Via Rombon fino alla rotonda di Lavanderie di Segrate bisognerà aspettare la primavera del 2014.

Ma le notizie più preoccupanti riguardano la sistemazione definitiva di tutta la Cassanese fino a Melzo dove terminerà la nuova autostrada Bre.Be.Mi. Ci vogliono 120 milioni di Euro che la Serravalle e la Provincia non hanno e che attendono... dall'Australia! Sì, proprio dalla terra dei canguri dovrebbero arrivare quasi tutti i fondi per riqualificare l'arteria che porta ogni giorno decine di migliaia di pendolari in città, un numero che aumenterà esponenzialmente con l'apertura della Brebemi. Si tratta della società Westfield che insieme al gruppo Percassi di Bergamo intende realizzare un mega centro commerciale sull'area dell'ex dogana di Segrate con un investimento complessivo di 1,1 miliardi di euro e la creazione di 10.000 nuovi posti di lavoro. "L'investimento perché a rischio - ha dichiarato il Presidente della Provincia Podestà presente all'inaugurazione parziale dello svincolo - perché non riusciamo a far partire i lavori per completare la viabilità che dalla rotonda di Lavanderie porta alla ex Dogana. È dallo scorso maggio che abbiamo inviato al Ministero delle Infrastrutture il progetto e ancora non è stato portato al Cipe per il finanziamento. Se non riusciamo a completare rapidamente i collegamenti gli australiani se ne andranno altrove e con loro i soldi per la Cassanese." Una storia tutta italiana questa della ex dogana, progetto faraonico partorito negli anni '80 (ricordo che ero ancora in Consiglio di Zona quando visivamo i primi progetti), divenuto obsoleto a causa delle nuove normative sul commercio internazionale e faticosamente riconvertito per ospitare attività terziarie. Poi quando si profila finalmente un investitore interessato a investire sull'area ecco la beffa della strada di collegamento realizzata in trincea senza tenere conto della falda e quindi perennemente allagata. Un errore di progettazione che obbliga a impermeabilizzare il fondo stradale, in pratica bisogna rifare tutto daccapo. Speriamo che il Cipe deliberi prima della fine dell'anno e che si possano mettere al sicuro i finanziamenti altrimenti il calvario di Via Rombon durerà chissà quanti anni ancora.

Intitolati i giardini di via Passo Rolle a Ezio Lucarelli

Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, vittima del terrorismo

Sabato 24 novembre il giardino situato tra via Feltrina e via Rombon, è stato dedicato al Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, Ezio Lucarelli, vittima del terrorismo. Lucarelli, nato a Cori, in provincia di Latina il 2 luglio 1945, fu ucciso il 26 novembre del 1980 da due esponenti dei NAR, mentre stava compiendo una perquisizione, insieme al collega Giuseppe Palermo, in una carrozzeria nel quartiere di Lambrate, nell'ambito di un'indagine per sequestro di persona.

Alla cerimonia di intitolazione sono intervenuti il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il Comandante Interregionale "Pastrengo" Gen. Antonio Girone, il Sindaco di Cori Tommaso Conti, Antonio Iosa dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo.

"Con l'intitolazione di questo Giardino - ha



un'occasione per riaffermare il nostro impegno a lavorare e agire concretamente per rinsaldare il senso di appartenenza a un'unica comunità e restituire ai cittadini fiducia nelle Istituzioni democratiche"

Insieme ai familiari di Ezio Lucarelli erano pre-

detto il Sindaco Pisapia - ricordiamo oggi un giovane militare di 35 anni che come tanti, troppi italiani, perse la vita in quegli anni di follia e di terrore. Il Brigadiere Ezio Lucarelli era un servitore dello Stato. Era uno dei tanti cittadini che, indossando una uniforme, dedicava la sua vita e il suo lavoro alla difesa delle Istituzioni e alla sicurezza dei suoi concittadini. Questa cerimonia non è solo un riconoscimento formale, ma un sentimento commosso di riconoscenza. E'

sentì il Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il Prefetto Gian Valerio Lombardi, il vice Questore Girolamo Fabiano, oltre a diversi rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Lucarelli si arruolò nel 1965 e divenne Brigadiere nel 1977, operando in numerosi Reparti del Trentino e in Lombardia. Dal 1979 era in forza al Nucleo Operativo di Monza.

Il Brigadiere Lucarelli è stato insignito, come ricorda la targa posta nel Giardino, della Medaglia d'Oro al Merito Civile e della Medaglia d'Oro di Vittima del Terrorismo.

NON TI LIBERERAI DI ME FACILMENTE

Non si tratta di una frase memorabile di chissà quale film, ma di un problema che riguarda molti cittadini di Milano. In particolare vogliamo raccontare il disagio di diversi abitanti delle vie limitrofe a piazza Aspromonte. Stiamo parlando della raccolta dei rifiuti. Non tutti possono godere di locali predisposti alla raccolta e così si è costretti a lasciare la propria pattumiera in casa (possibilmente sul balcone) aspettando con trepidazione le giornate di martedì e venerdì, in cui passa la camionetta dell'Amsa. *Dai nostri quartieri* ecco il grande disagio di una Milano così moderna e organizzata che costringe ancora i cittadini, come se si fosse in un paesino di montagna, a scendere nella via per lasciare lì i rifiuti secondo giorni e orari precisi. Attendiamo una risposta dal Consiglio di Zona nella speranza che questa richiesta possa essere raccolta, magari diversamente riciclata, ma non certo cestinata.

Luca Costamagna

Sul Lambro... CONSIDERAZIONI DI GIORGIO TAGLIAVINI

8 PONTI SUL DEFUNTO LAMBRO

Quando ritornerà in vita? La Zona 3 ha il privilegio, si fa per dire, di essere bagnata dalle acque splendide del Lambro (una volta!), che passa sotto i ponti di: Via Rizzoli, Licata, Feltrina, Rombon, Folli, Crespi, Rubattino, Corelli, portando a valle la "schiuma, i problemi ed i profumi". Naturalmente le autorità competenti sono preoccupate (?) per quanto avviene, ma il problema, presente da decenni, rimane irrisolto, quando non peggiora. E' in parte vero che il "regalo" arriva da fuori, ma pure a Milano non si scherza. Si osservi lo scarico fognario all'altezza di Via Folli e Via Licata si ha la netta impressione che nel fiume entri un bel tocco di colore! Non è certo il massimo della vita per chi abita in Via Folli (zona Bracco) e per chi lavora nella fabbrica. L'ASL ha mai fatto qualche prelievo? L'unico augurio è che per il Lambro la Regione Lombardia ripeta quanto a suo tempo si fece per il Seveso, fiduciosi di poterlo vedere "rispettato" in pochi anni. I gamberi ed i cittadini possono aspettare! Piccole riflessioni:

- Copriamo il Lambro per l'Expo?
- Il metrò ci passa sopra: oscuriamo il meraviglioso paesaggio? Idee cercansi!!

LAMBRO TERAPIA

Probabilmente si voterà a breve per la Regione Lombardia. Sarebbe buona cosa occuparsi anche di questo fiume dimenticato. Che cosa ha fatto di male? Che colpa ne hanno i cittadini che vanno a fare una passeggiata al Parco e devono sopportare quel brutto spettacolo di schiuma specie alle cascatelle? E cosa dire della puzza che aleggia lungo il fiume, ne sono coinvolte le abitazioni del Quartiere Feltrina, di Via Folli e del Quartiere Rubattino.



Andiamo, un po' di buona volontà non dovrebbe mancare ai nuovi consiglieri regionali, ma neanche alla Provincia e al Comune di Milano. Si valuti almeno la possibilità di piantare cespugli di lavanda o altro, non si tratta di spese da capogiro. Forse sarà un sogno il parco fluviale ma almeno si effettuino tentativi per migliorare la situazione.

Il confronto con la Martesana è evidente: questa è limpida, il Lambro una cioaca, eppure si incrociano, ma vanno letteralmente in senso opposto!

Parrocchia S. Gerolamo E. Pranzo di Natale per persone sole



Martedì 25 Dicembre 2012
Per informazioni chiamare
338 4383785
Fratel Francisco

Mercato sì, mercato no, mercato come

Il Consiglio di Zona 3 del Comune di Milano ha commissionato all'Università di Statistica della Bicocca una rilevazione/indagine sugli utilizzatori del mercato di Via Benedetto Marcello, che si tiene due volte alla settimana, martedì e sabato.

Obiettivo dell'indagine è capire chi sono i fruitori del mercato, perché comprano, cosa comprano, quando comprano e se sono soddisfatti dell'ubicazione dello stesso.

La rilevazione, anonima, non prevede nessuna domanda imbarazzante.

L'intervista dura 5-6 minuti e viene immediatamente inviata on-line al programma di elaborazione.

L'indagine è cominciata sabato mattina 24 novembre.



I ricercatori hanno intervistato le persone dalle 9,30 alle 15,30, con tavolo all'angolo di Via Scarlatti con Benedetto Marcello. La rilevazione sarà effettuata ancora, nello stesso posto e

con lo stesso orario: martedì 27 novembre, sabato 1 dicembre e martedì 4 dicembre.

Gli intervistatori, muniti di personal computer, sabato 24 novembre hanno intervistato più di 200 persone che hanno compreso l'importanza di partecipare alle scelte che li riguardano.

E' questo un approccio innovativo del Comune di Milano che, prima di prendere una decisione che riguarda un servizio di quartiere, ha voluto sentire direttamente cosa pensano le persone che utilizzano il servizio.

r.c.



Associazione Ex Allievi E. Molinari

“La professione del chimico” è stato il tema del

convegno che si è tenuto sabato mattina, 13 ottobre 2012, presso l'auditorium dell'Istituto Tecnico Industriale “E. Molinari”, a Milano.

Circa 200 sono coloro che hanno partecipato: studenti, insegnanti, genitori, ex allievi, Associazioni di Categoria, Managers. Le relazioni sono state presentate da Federchimica, Assolombarda, Assoc. Ital. Commercio Chimico, Società Chimica, COREPLA, EG-GruppoStada, Meani srl, Istituto E. Molinari ed alcuni neodiplomati.

Tutti i relatori hanno convenuto sulla stessa



interpretazione della realtà economica, pur partendo dalla specificità della propria esperienza e del proprio osservatorio: la domanda di professionalità chimiche, anche in questi anni di difficile congiuntura, ha tenuto. E se si tiene presente che la Lombardia, per il numero di imprese chimiche, è la prima regione nell'Unione Europea, si comprende l'importanza economica e sociale di questo fatto.

I neo diplomati hanno affermato di aver ricevuto, ognuno, 4-5 offerte di lavoro.

Un'altra importante indicazione, che è emersa, riguarda le prospettive occupazionali. Per i prossimi anni, si prevede un ulteriore rafforzamento della richiesta di chimici, soprattutto nelle imprese che operano nella green economy, settore in continuo sviluppo sotto tutti i punti di vista: del fatturato, dell'occupazione qualificata, degli investimenti in ricerca e sviluppo.

Gli atti saranno disponibili, a breve, sul sito del Molinari

www.itis-molinari.eu

Milano, 15 Ottobre 2012

METROPOLITANA MILANESE S.P.A.



DAL 26 NOVEMBRE SARÀ VIETATA LA SOSTA NEL PARTERRE CENTRALE DI VIALE GIUSTINIANO

Metropolitana Milanese spa comunica che, nell'ambito della realizzazione della nuova corsia preferenziale per il filobus della linea 92, da lunedì 26 novembre procederà alla cantierizzazione del parterre centrale di Viale Giustiniano, dall'intersezione con Via Uberti sino a Viale dei Mille.

Per consentire l'installazione di tale area fino alla fine dei lavori, sarà vietata la sosta nel parterre, previa posa di segnaletica mobile di divieto. Eventuali rimozioni in luogo, quindi, comporteranno una sanzione amministrativa.

Questa soluzione è stata scelta in alternativa a quella prevista nel progetto iniziale in Corso Plebisciti, perché ritenuta meno impattante sia dal punto di vista della sosta che dell'utilizzo da parte dei pedoni e biciclette, data la presenza di una pista ciclabile.

Per altre informazioni di carattere viabilistico è possibile contattare la Polizia Municipale al numero verde 800.36.86.36, operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

SOSTIENI

DAI NOSTRI QUARTIERI

Per la vostra pubblicità sul giornale

rivolgersi ai responsabili:

C. CALDI 339 - 82.04.540
L. ANDREOLI 335 - 600.35.38

E-MAIL: dainostriquartieri@virgilio.it

COMITATO DI REDAZIONE

Sede: via Carnia 12

E-MAIL:

dainostriquartieri@virgilio.it

Paolo Pirovano
Direttore Responsabile

Ferdy Scala
Art Director

Giovanni Agnesi,
Lucio Bergamaschi,
Mario Castiglioni,
Valeria Crosio, Daniela Sangalli,
Giorgio Tagliavini,
Luigi e Massimiliano Zucca

Impaginazione e Stampa:
Orion, Via Pusiano 52 - Milano

Autorizzazione Tribunale
N. 45 del 29 gennaio 1994

Aria di novità in S. Francesca Romana, con un pizzico di nostalgia...

Si tratta infatti dell'avvicendamento del Parroco, Don Giorgio Riva, inviato dal Vescovo presso la Basilica di S. Eustorgio dopo 15 anni di permanenza presso di noi e dell'arrivo al suo posto di Don Marco Artoni, già Parroco di S. Bartolomeo in Via Moscova. Entrambi hanno ricevuto il decreto con decorrenza 1 settembre, ma la Comunità li ha festeggiati e salutati ufficialmente rispettivamente il 21 ottobre ed il 18 novembre nella S. Messa solenne.

La festa per Don Giorgio ha coinciso (volutamente!) anche con l'inaugurazione del nuovo organo elettronico, progetto da lui sostenuto e seguito con interesse per la possibilità che offre di animare con più solennità la liturgia.

Così sabato 20 ottobre il M° Fabio Mancini, concertista internazionale ed ora organista in S. Francesca, ha spiegato le caratteristiche dello strumento e le ha illustrate con dovizia di brani, fra Buxtehude e Bach, Hindemith, Langlais e Panyavsky.

La serata ha visto una notevole partecipazione di persone, che hanno apprezzato molto sia il nuovo strumento che la bravura dell'organista.

La domenica ha visto la prosecuzione della festa, con solenne Messa e chiesa piena, poi pranzo e fraternità nell'Oratorio di Via Redi, con un Don Giorgio felice del calore e dell'affetto dei suoi parrocchiani, pronto a immergersi nel nuovo incarico con la dedizione di sempre. E non poteva andare diversamente.

Don Giorgio, infatti, non solo verrà ricordato per aver riportato la chiesa di S. Francesca a nuovo splendore con uno sforzo a dir poco titanico, cosa di cui deve essergli assai grata anche la comunità civile della nostra zona. Ma come pastore della comunità ci ha insegnato uno stile sobrio, misurato, sempre pronto all'ascolto ed attento alle povertà del quartiere, e ha mostrato sempre profonde doti spirituali coltivate nella preghiera.

E, come ha ricordato il Decano Don Natale Castelli nel suo saluto, «ha sempre pronta una benedizione per te!».

La nostalgia di Don Giorgio che parte (ma non va lontano, in effetti...) non ha per nulla smunito l'accoglienza per Don Marco, nostro nuovo parroco.

Dove la S. Messa solenne ha rappresentato la conclusione di un triduo di festeggiamenti. Concerto a dir poco mirabile dell'Ensemble Virgo Vox venerdì 16 novembre: un gruppo tutto al femminile che ha proposto un percorso fra '800 e '900 con polifonia ora a cappella, ora con l'accompagnamento dell'organo; sono state definite «sette angeli venuti a regalare un angolo di paradiso» al nuovo Parroco, che già sta sperimentando la complessità di una grande parrocchia con tre chiese da gestire, un oratorio, numerosi gruppi, etc.

Sabato 17 è seguito il teatro nell'Oratorio di Via Redi con la conclusione del memorial dedicato

a Giordano Pains: la commedia brillante "Tutto Shakespeare" con la compagnia Ronzinante di Merate ha regalato risate e divertimento a volontà.

E domenica 18 alle 18 il Vicario episcopale ha ufficialmente "affidato" la Comunità al nuovo Parroco, sottolineando la continuità del cammino, la bellezza e l'importanza del legame forte che unisce il Pastore ai parrocchiani e che permane nel tempo.

Infine, come ha riscontrato lo stesso Don Marco, «tutti i salmi finiscono in gloria»: c'è stato

anche un triduo di rinfreschi, con finale a base di polenta, formaggio e salamini!

E ora Don Marco è fra noi: ha già mostrato il suo carattere aperto ed affabile che ha subito fatto breccia nel cuore di molti parrocchiani.

E quindi "Benvenuto!" e "Ad multos annos!": non abbiamo dubbi che sarai un buon pastore per noi, speriamo altrettanto di essere buoni parrocchiani.

Infatti, con tipico zelo milanese, abbiamo già cominciato a "tirarti per la giacchetta" da ogni parte... d'Oro di Vittima del Terrorismo.



L'auto mutuo aiuto (AMA): valori, riferimenti teorici, cenni metodologici

14 e 15 Dicembre 2012 - corso di formazione base per professionisti, operatori, volontari, cittadini

L'associazione AMALO Arcenciel organizza un corso di formazione per tutti coloro che intendono conoscere gli elementi base della metodologia e della pratica dell'auto mutuo aiuto. Il fine perseguito è quello di sensibilizzare il vasto pubblico, con informazioni e elementi di conoscenza tali da orientare ad una lettura adeguata del fenomeno nelle sue caratteristiche generali.

Il programma affronta argomenti quali: le caratteristiche del fenomeno, i suoi riferimenti valoriali, gli obiettivi che persegue e le ricadute attese in termini di efficacia per i partecipanti, oltre ad alcuni aspetti metodologici salienti. La metodologia didattica prevede: lezioni frontali, esercitazioni in gruppo e in plenaria, la proiezione di brevi filmati

e le testimonianze di membri e di facilitatori di gruppi AMA.

Per informazioni e iscrizioni:

http://www.amalo.it/dettaglio_news.php?id=232
oppure: Tel. 389/8392080 info@amalo.it

Lo staff di AMALO

Studio FRANZESE rag. RINO

CONSULENTE DEL LAVORO

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
PAGHE E CONTRIBUTI
PRATICHE PENSIONISTICHE
MODELLI 730 – UNICO – ICI – RED/INPS
(CENTRO DI RACCOLTA CAF CGN)

Via Carnia 11
20132 MILANO

Tel. 02.26825937
Fax 02 99984295

E-mail studiofranzese@fastwebnet.it

Iscritto al n. 1826 del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano

DALLA FEDE ALLA CARITÀ

Nell'ambito delle iniziative per l'Anno della Fede la parrocchia di San Leone Magno ha proposto due momenti significativi di preghiera e di riflessione per vivere al meglio questo anno, sottolineando come l'esperienza della fede si deve tradurre in operatività

Domenica 11 novembre nella chiesa di San Benedetto di via Bellotti un incontro sul tema "Spiragli sull'invisibile, trasparenze dei misteri della fede" ha permesso ai numerosi partecipanti, contemplando bellissime icone (della Trinità, della Natività, della Crocefissione, dell'Anastasis, dell'Ascensione, di Pentecoste e del Volto) di gustare momenti di silenzio e di riflessione, intervallati da ritornelli di musica gregoriana e da brani di discorsi di San Leone Magno. In questa occasione, che ha rappresentato l'apertura dell'anno della fede, si è inaugurato il gemellaggio tra la parrocchia di San Leone Magno e il Monastero San Benedetto. Giovedì 22 novembre l'Associazione EquoLeone, in collaborazione con la Caritas Decanale, ha proposto un incontro con don Roberto Davanzo, direttore di Caritas Ambrosiana, sul tema "Dalla fede alla carità". Tanti sono gli spunti di meditazione offerti dalla serata, a partire da una riflessione sul Concilio Vaticano II, di cui celebriamo il cinquantenario anniversario, e sulle "radici" della Caritas. La Caritas è nata nel 1971, come nuovo modo di organizzare la carità, non in alternativa alle realtà già presenti, ma come strumento per contribuire a costruire la Chiesa del Concilio nello specifico aspetto della sensibilità caritativa.

Dopo aver sottolineato l'aspetto ecclesologico della carità (attraverso il modo di "fare la carità" diciamo un volto di chiesa), don Roberto ne ha presentato l'aspetto teologico. La carità di cui parla il Concilio è portatrice di una verità teologica, mostra un certo volto di Dio: l'attenzione ad ogni uomo, l'impegno per la giustizia, il passaggio dalla solidarietà alla fraternità, la dimensione trascendente, con l'attenzione non solo ai bisogni ma anche ai desideri. Riprendendo un brano della lettera Porta Fidei di papa Benedetto XVI, che introduce l'Anno della Fede, don Roberto ha invitato a lasciarsi

"contaminare" dallo stile di Gesù, perché la carità, prima di essere una virtù personale, è l'essenza stessa di Gesù, è il criterio che ha guidato le sue scelte.

Al momento di costituire la Caritas, la Chiesa italiana voleva formare un organismo pastorale di base per educare alla carità attraverso un particolare modo di organizzare la carità. Obiettivo della Caritas quindi è favorire la crescita spirituale di tutta la comunità cristiana e dei singoli fedeli allo stesso tempo, non solo degli operatori dedicati al servizio caritativo.

Un punto importante sul quale don Roberto ha riflettuto riguarda le caratteristiche particolari di questo nuovo modo di servire i poveri e vivere la fede. Ha presentato una sorta di decalogo da ricordare sempre:

- il primato dell'ascolto, cioè la capacità di dedicare tempo alle persone;
- il superamento dell'assistenzialismo e del paternalismo, per aiutare gli altri a raggiungere la piena autonomia;
- la dimensione sovra parrocchiale, consapevoli che i problemi sono molto grandi, quando è necessario, organizzarsi insieme alle altre parrocchie per sperimentare la dimensione globale del lavorare insieme;
- la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, per cui è fondamentale una mappatura sempre aggiornata del territorio, dei bisogni e delle risorse, creando anche alleanze e reti di collaborazione;
- l'attenzione ai giovani, valorizzando la loro disponibilità alla solidarietà, anche in presenza di deboli percorsi di fede;
- la centralità del volontariato, sottolineando sempre la logica del dono autentico e gratuito;
- l'importanza della formazione periodica, perché non basta la generosità del cuore, i poveri vanno serviti bene, occorre essere preparati e competenti, per questo si può anche diminuir-

re il servizio diretto per investire nella propria formazione;

- la promozione di strumenti specialistici, quali cooperative, che permettano alla Caritas di mantenere chiara la propria priorità pastorale e pedagogica;

- il protagonismo dei laici: l'ambito caritativo è tra quelli che maggiormente consente di fare emergere la corresponsabilità dei laici nella Chiesa, come già previsto dal Concilio;

- fondamentale il riferimento al Vescovo e al suo magistero, in qualità di responsabile dell'attività caritativa della chiesa.

Dopo aver ribadito che la Caritas deve essere un organismo distinto dai servizi che offre ("la Caritas non ha il compito di occuparsi direttamente dei poveri, ma di cambiare il cuore della comunità", dal DQR,30), don Roberto ha evidenziato come a livello operativo la Caritas parrocchiale non può essere un'opzione facoltativa, mentre alcuni servizi possono essere svolti a livello interparrocchiale o decanale.

Alla fine della applaudita relazione sono seguite alcune domande e testimonianze di operatori Caritas.

In conclusione don Roberto sottolineava anche la necessità di dare testimonianza alle comunità parrocchiali di quanto la Caritas sta facendo: le opere vanno raccontate. In un mondo in cui la comunicazione è fondamentale, ciò avviene sia "restituendo" al Consiglio Pastorale quello che la Caritas vede e fa, sia utilizzando gli strumenti a disposizione, le giornate di sensibilizzazione, i bollettini, le bacheche, il sito internet. L'abilità comunicativa è sempre più da affinare, perché il racconto diventa educativo.

La registrazione completa dell'intervento di don Roberto Davanzo si può ascoltare nel sito della parrocchia di San Leone Magno al link: www.sanleone.it (sezione Parrocchia - Equo Leone - Eventi 2012-2013)

Daniela Sangalli

FIRT AUTO JOLLY

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA

CENTRO REVISIONI

AUTOVETTURE - MOTOCICLI

MILANO
VIA CRESCENZAGO 23
tel. 02.21.58.466 02.2152.595
FAX 02.21.55.156
www.autojolly.com
E.mail revisioni@autojolly.com



OE Otoacustica Europea

Dal 1976 al servizio del debole d'udite
www.otoacusticaeuropea.com

Capire in modo corretto oggi è possibile
La risposta vincente?
Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede	Prove, Controlli e Consulenza gratuita.
Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione WiFi Bluetooth	Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche
Ausili ed Accessori per il debole d'udite	Assistenza Domiciliare per i non deambulanti
Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto	Pagamenti Rateali

Via Stradivari, 4 - 20131 Milano
Tel. 02.29534888
MM1-MM2 Loreto - P.za Argentina

Centenario dalla nascita di Padre Morell S.J.

Al Centro Schuster il 2013 si aprirà nel segno delle celebrazioni dedicate al ricordo del fondatore

Al Centro Schuster sono iniziati i preparativi per l'apertura dell'anno 2013 dedicato al ricordo, nel centenario dalla sua nascita, del fondatore del Centro, Padre Lodovico Morell S.J., scomparso il 20 ottobre 2006.

Il 4 febbraio 2013 alle ore 21, in quella che era considerata da Padre Morell la sua palestra, ovvero nel Santuario degli sportivi, si terrà un incontro dal titolo "4 minuti per te: attraverso la testimonianza di alcuni amici/amiche ricordiamo il fondatore del Centro Schuster".

Sono invitati a testimoniare oltre ad alcuni operatori del Centro che hanno conosciuto Padre Lodovico Morell, esponenti del mondo dello sport che da giovani hanno frequentato il centro e conosciuto il fondatore, tra cui Marco Beretta, Bruno e Fabio Pizzul, Padre Pergiacomo Zanetti S.J., giovane gesuita responsabile della formazione dei giovani del Centro Schuster ed in particolare degli allenatori, Padre Lino Dan

S.J. padre gesuita responsabile della formazione dei dirigenti e Padre Bartolomeo Sorge S.J., fondatore della rivista dei gesuiti Civiltà Cattolica e responsabile del Centro San Fedele dal 1998 al 2004, attualmente Direttore emerito della rivista Aggiornamenti Sociali.

Sarà l'occasione per ricordare il fondatore del Centro attraverso il racconto dell'esperienza di alcune persone che lo hanno incontrato, ma soprattutto per far conoscere Padre Morell a ragazzi, dirigenti e accompagnatori e genitori che non hanno avuto il piacere di incontrare il fondatore del Centro.

Sono ovviamente invitati a partecipare all'incontro tutti coloro che hanno conosciuto Padre Morell.

Le testimonianze rese in quell'occasione verranno poi raccolte in un libro che verrà pubblicato nel 2014 in occasione delle celebrazioni per il Sessantesimo anniversario di fondazione del Centro Schuster.



Le celebrazioni dedicate al fondatore proseguiranno con una manifestazione sportiva che si svolgerà nei giorni 1 e 2 giugno, mentre il 29 luglio 2013, nel giorno del centesimo anniversario dalla nascita di Padre Lodovico Morell S.J. verrà celebrata una S. Messa in suffragio ad Osnago (Lecco), suo paese natale.

Valeria Crosio

AVVISO AI POLITICI

segue da pag. 1




autoreferenziale e sempre meno soggetto a regole e controllo». Antipolitica o ricerca di figure credibili e oneste nel mondo delle professioni per uscire dagli scandali paiono una risposta all'opinione pubblica. Dalla Chiesa viene però un appello più di progetto, che supera la facile dicotomia politica/società civile, dove nella prima risiederebbe il male e nella seconda il rimedio. La meta è una partecipazione estesa e condivisa, dove ciascuno nella società civile faccia la sua parte. Se la politica ha interpretato il suo ruolo «in termini corporativi» e s'è «impegnata nella difesa degli interessi dei diritti di alcuni gruppi sociali», anche il senso civico collettivo non ha brillato, con singoli sempre meno intenti a riconoscere le «responsabilità personali nella costruzione del tessuto sociale» e tentati di leggere «il legame sociale in termini di pura utilità e mero profitto». Se legalità, moralità, gratuità devono essere specchiate in chi assume incarichi pubblici, ciascun milanese e lombardo batte un colpo: sia parte viva e responsabile nel costruire la città. La Chiesa promette di «intensificare lo sforzo educativo» alla «costruzione di un'azione politica buona». Un'occasione per tutti: singoli e gruppi. Da non perdere.

Dalla Cronaca di Milano del 23.10.2012

La Direzione di Dai Nostri Quartieri ringrazia la Direzione del Corriere della Sera e l'Autore per la disponibilità alla pubblicazione.

CIRCOLO ACLI LAMBRATE

Via Conte Rosso 5 - 20134 Milano - tel/fax 022154189
email: accli.lambrate@libero.it - www.circoloaccli-lambrate.it

Giovedì 20 Dicembre 2012 ore 21
Circolo ACLI Lambrate Via Conte Rosso 5 - 20134 Milano

**CONCILIO VATICANO II
CINQUANT'ANNI DOPO**

L'EREDITA' DEL CONCILIO.

Introduzione: **Paolo Petracca** Presidente ACLI Milano

Don Luigi Badi Parroco Unità Pastorale Lambrate Ortica

Relazione: **Luigi BETTAZZI** Vescovo di Ivrea

Uno dei più giovani padri conciliari, coraggioso protagonista dell'eredità della più grande assise della chiesa universale del XX secolo.

Celebrati il 6 ottobre scorso da Opera Don Calabria e Centro Padre Piamarta

60 anni di opere buone a Milano

Il 6 ottobre 2012 sono stati festeggiati i 60 anni di presenza dell'Opera Don Calabria a Milano e i 20 anni di presenza educativa degli Artigianelli di Brescia in via Pusiano, ma anche la canonizzazione del fondatore padre Giovanni Piamarta, che avrebbe avuto luogo a Roma il successivo 21 ottobre.

Non è un fatto consueto che due congregazioni si trovino a festeggiare insieme, anzi, è piuttosto raro. Eppure questo è avvenuto per opera della Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza, Opera Don Calabria, che quest'anno si trova in procinto di lasciare la sede di via dei Missaglia 117, e per opera della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth di Padre Piamarta, che 20 anni fa istituiva in via Pusiano il Centro Padre Piamarta.

Alla giornata celebrativa hanno partecipato non meno di 500 persone, alternatesi tra Convegno del pomeriggio, Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario Episcopale mons. Erminio De Scalzi con altri dodici sacerdoti concelebrenti, agape serale, spettacolo religioso animato in chiesa dai giovani della parrocchia. Il Convegno storico "1952-2012: 60 anni di opere buone a Milano" ha visto circa 150 partecipanti tra parrochiani, insegnanti del Centro Piamarta, ex-allievi, ragazzi della Casa Famiglia Calabrianiana Sos Giovani (fondata da Giorgio Picelli e fratello Lora), suore Orsoline. V'era anche una nutrita presenza di ex-allievi giunti da Verona, e una delegazione di Artigianelli partiti da Brescia. Alla presidenza i Superiori Generali delle due Congregazioni, padre Enzo Turriceni e don Miguel Tofful. A fianco, gli storici dei due santi fondatori, prof. Giuseppe Perazzolo

e padre Igor Manzillo. Don Elvio Damoli, già parroco di San Gerolamo Emiliani, don Antonio Mazzi e padre Giacomo Marietti (giunto appositamente dalla missione in Brasile), già direttori del Centro di formazione professionale, hanno preso la parola ricordando, con accenti commossi, i momenti più significativi della propria presenza in via Pusiano. Sono intervenuti poi l'assessore provinciale alla formazione professionale Giovanni Del Nero, il vicepresidente del Consiglio Comunale Andrea Fanzago, mons. Angelo Bazzari, presidente della Fondazione don Gnocchi (che prenderà il posto dell'Istituto Don Calabria al Centro Peppino Vismara).

Alla santa messa, accompagnata dalla corale di San Gerolamo Emiliani, il vescovo mons. De Scalzi ha ricordato le figure profetiche dei due santi Giovanni, Calabria e Piamarta, ambedue votati all'apostolato fra i giovani più poveri. La cena fra religiosi calabriani e piamartini, gli ospiti, gli ex-allievi, i parrochiani, è stata allestita dalla gaezza di 130 presenti, comprese le autorità e il Vicario mons. De Scalzi. La serata si è poi conclusa in chiesa parrocchiale, dove



Il tavolo della presidenza con i relatori delle due Congregazioni

un gruppo di giovani ha letto pagine scelte del Diario di Padre Piamarta, accompagnate da brani musicali.

L'Opera Don Calabria, che presto lascerà Milano, era presente in via Pusiano fin dal 1950; dal 1992 si era trasferita in via dei Missaglia, sostituita a Cimiano dai religiosi bresciani di Padre Giovanni Piamarta. Ma anche se l'Istituto Don Calabria chiude, non si spegne l'atmosfera calabrianiana in questa zona della città, dove rimane don Sandro Varalta con l'Associazione Il Ponte al quartiere Ortica, don Antonio Mazzi con la Fondazione Exodus al Parco Lambro, il fratello esterno Giorgio Picelli che, con la Casa-Famiglia Sos Giovani perpetua in via Pusiano - accanto ai religiosi Piamartini - l'alta missione della formazione umana, professionale e cristiana di migliaia di giovani dei quartieri a nord-est della metropoli.

Ferdy Scala

seguenti specifiche direzioni:

- la formazione professionale per i ragazzi della disagiata periferia milanese, con particolare riguardo all'utenza più problematica, che è quella extracomunitaria, sudamericana e magrebina (più della metà degli allievi frequentanti i corsi del Piamarta oggi provengono da queste zone);
- il recupero cognitivo, sensoriale, e dell'autonomia per le persone affette da disabilità, con attivazione di servizi, anche residenziali in comunità, fortemente rispettosi della personalità di ogni utente;
- l'accompagnamento al lavoro per tutti i giovani, con particolare riguardo ai portatori di disabilità.

«Senza trascurare, tuttavia, la dimensione costitutiva della Congregazione Piamartina: che riconosce l'importanza dell'educazione, rivolta alle esigenze del mondo del lavoro, ma anche all'impegno in ambito assistenziale; l'importanza di un progetto educativo realizzato at-

Segue a pag. 15

Civica Benemerenzza dell'Ambrogino 2012 al Centro Padre Piamarta di via Pusiano

Questo anno di grazia 2012 segna il 20° anniversario dell'arrivo dei religiosi Piamartini all'istituto di via Pusiano e alla Parrocchia di San Gerolamo Emiliani (dove hanno sostituito i Poveri Servi della Divina Provvidenza, trasferiti, su invito del card. Martini, al Centro Vismara). Ma soprattutto è l'anno in cui il 21 ottobre scorso il Santo Padre Benedetto XVI ha proclamato Santo il fondatore della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth, padre Giovanni Battista Piamarta, padre degli Artigianelli di Brescia.

Quasi a coronamento di quest'anno di grazia, è arrivata dal Consiglio Comunale di Milano la decisione di conferire al Centro Padre Piamarta la Civica Benemerenzza dell'Ambrogino 2012, richiesta esplicitamente da Gino Ferrari, presidente dell'Associazione Genitori dei ragazzi con disabilità "Con noi e dopo di noi", che de-

siderava esprimere con questo la riconoscenza delle famiglie ai religiosi della Congregazione e agli educatori del Centro Padre Piamarta. Nella sua lettera il presidente dell'Associazione riassume le ragioni ideali, morali e civili che confermerebbero la validità del conferimento civico al Centro Piamarta. Affermava tra l'altro:

«Lo scorso 6 ottobre si sono svolte in via Pusiano le celebrazioni per i "60 anni di opere buone a Milano", con larga partecipazione di pubblico e di autorità religiose e civili, nel riconoscimento dei 60 anni di presenza dell'Opera Don Calabria e dei 20 anni di attività dei Religiosi Piamartini presso il Centro Padre Piamarta di via Pusiano e presso la Parrocchia San Gerolamo Emiliani di Cimiano.

«Fin dal primo momento il Centro Padre Piamarta ha caratterizzato la propria attività nelle

21 Ottobre 2012 in piazza San Pietro

Canonizzazione di Padre Giovanni Piamarta

di Padre Danilo Scalvini

Il giorno 21 ottobre scorso, a Roma, papa Benedetto XVI ha proclamato Santo padre Giovanni Battista Piamarta, iscrivendolo nell'Albo dei Santi e stabilendo che in tutta la Chiesa sia devotamente onorato.

L'annuncio

Benedetto XVI ha pubblicato la data di canonizzazione di sette nuovi santi, tra cui il padre Giovanni Battista Piamarta, il 18 febbraio 2012 e subito la gioia della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth è stata veramente grande, per il fatto che il nostro fondatore sarebbe diventato presto Santo.

I religiosi della Congregazione si sono subito organizzati per far conoscere sempre di più questo educatore dei giovani e gigante della carità. Al Centro di Formazione Professionale e in parrocchia abbiamo vissuto momenti significativi, nei quali abbiamo avuto modo di approfondire la vita, le opere e il carisma di padre Giovanni Piamarta. Tra questi momenti, uno dei più significativi è stato, il 6 ottobre, il convegno "Sessanta anni di opere buone", durante il quale è stato sottolineato il tema dell'educazione dei ragazzi, portata avanti da due grandi santi, inizialmente da San Giovanni Calabria e da vent'anni dalla Congregazione di Padre Piamarta.

Il grande momento

A Roma, nella chiesa del Divino Amore, i festeggiamenti si sono aperti sabato 20 ottobre con la Messa presieduta dal vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, alla presenza di numerosissimi pellegrini e devoti di padre Piamarta venuti da ogni parte d'Italia, dal Brasile, dal Cile, dall'Angola e dal Mozambico.

La domenica tanto attesa, il 21 ottobre in piazza San Pietro, erano presenti numerosi studenti e



professori del Centro di Formazione Professionale, e parrochiani della parrocchia di San Gerolamo Emiliani con i loro sacerdoti.

In questa occasione piazza San Pietro era veramente gremita di fedeli venuti da ogni parte del mondo per la canonizzazione dei sette nuovi santi. Abbiamo partecipato con molto entusiasmo ed emozione alla celebrazione, è stato un momento unico, ricco di commozione quando abbiamo sentito dal papa che padre Piamarta è indicato come esempio e modello da imitare.

Nell'omelia Benedetto XVI lo ha presentato in questo modo: "Giovanni Battista Piamarta, sacerdote della diocesi di Brescia, fu un grande apostolo della carità e della gioventù. Avvertiva l'esi-

genza di una presenza culturale e sociale del cattolicesimo nel mondo moderno, pertanto si dedicò all'elevazione cristiana, morale e professionale delle nuove generazioni con la sua illuminata carica di umanità e di bontà. Animato da fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza e da profondo spirito di sacrificio, affrontò difficoltà e fatiche per dare vita a diverse opere apostoliche, tra le quali: l'Istituto degli Artigianelli, l'Editrice Queriniana, la Congregazione maschile della Santa Famiglia di Nazareth e la Congregazione delle Umili Serve del Signore. Il segreto della sua intensa ed operosa vita sta nelle lunghe ore che egli dedicava alla preghiera. Quando era oberato di lavoro, aumentava il tempo per l'incontro, cuore a cuore, con il Signore. Preferiva le soste davanti al santissimo Sacramento, meditando la passione, morte e risurrezione di Cristo, per attingere forza spirituale e ripartire alla conquista del cuore della gente, specie dei giovani, per ricondurli alle sorgenti della vita con sempre nuove iniziative pastorali".

Guardare a San Giovanni Battista Piamarta oggi significa imparare da lui ad amare Dio e a servire i giovani soprattutto i più bisognosi.

Sono convinto che San Giovanni Battista Piamarta ha fatto tanto bene sulla terra e oggi intercede per noi quando ci rivolgiamo a lui con fiduciosa preghiera.

In particolare, in questo anno dedicato alla fede, chiediamo a San Giovanni Battista Piamarta la sua benedizione per le nostre parrocchie e per le nostre famiglie.

Per conoscere San Giovanni Battista Piamarta è possibile visitare il blog a lui dedicato:

<http://sangiovannipiamarta.blogspot.it/>, nel quale, al post 30, è indicata una ricca bibliografia.

Svincoli di Lambrate

Segue da pag. 2

stato del cantiere. E' pertanto inevitabilmente destinato a crescere ulteriormente l'enorme ritardo già accumulato da quest'opera, il cui avvio risale addirittura al dicembre del 2007 e che avrebbe dovuto completarsi, almeno da quanto c'è scritto sui cartelloni tuttora in loco, nel giro di circa due anni e mezzo. Non abbiamo qui spazio per analizzare il perché dei cronici ritardi in questo e in tanti altri lavori stradali che interessano la nostra città ed i suoi dintorni.

Non possiamo però fare a meno di ribadire, tramite il giornale, alle "autorità competenti" che questa pessima abitudine di non rispettare i tempi programmati per le opere stradali crea

infiniti disagi ai cittadini ed esaspera i già pesanti problemi del traffico urbano. In questo senso non possiamo far a meno di ricordare che i lavori per la riqualificazione dello svincolo "Gobba", sempre della Tangenziale Est, partiti verso l'inizio del 2008 hanno anch'essi già accumulato un ritardo di quasi due anni rispetto alla data prevista di chiusura del 30 novembre 2010: a quando il loro completamento?

Gianluca Lapini

In relazione alla e-mail inviata al nostro giornale dal sig. Lapini, pubblichiamo a pagina 2 la lettera dell'Assessore alla Provincia di Milano competente, dott. G. De Nicola

Nuovo servizio



di sala mensa self-service completamente rinnovato, nell'aspetto e nella sostanza. Avrete la possibilità di scegliere tra diverse alternative di primi, di secondi ed i nostri piatti unici. Roberta ed il suo perso-

nale sono a tua disposizione.

E per le occasioni speciali organizziamo anche banchetti e pranzi (S. Cresima, S. Comunione, compleanni ed ogni occasione per festeggiare e stare insieme alle persone care).

M.A.G. di Gatelli Roberta
Clo a.f.g.p. PIAMARTA - Via Pusiano 52
338-3507753

Il CAD è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), nata nel 1969 come associazione pluridisciplinare per lo studio e l'intervento sulle tossico- e alcoldipendenze giovanili.

Nel 1972 – con il patrocinio del Comune di Milano – il CAD ha aperto un servizio medico-psico-sociale - il primo in Italia – per fornire ai giovani e alle loro famiglie una risposta vicariante alla assoluta carenza di interventi socio-sanitari nell'ambito della tossicodipendenza. Nel 1978 il CAD è stato riconosciuto Ente Ausiliario dalla Regione Lombardia per il contributo teorico e pratico offerto nel campo delle dipendenze patologiche.

Consapevole delle frequenti implicazioni giudiziarie nel trattamento delle dipendenze, fin dagli inizi il Centro ha attivato un Servizio di Consulenza Legale sia per gli utenti ed i loro familiari sia per gli operatori dei servizi territoriali. Negli anni '90 il CAD ha esteso il proprio ambito di intervento ai tossicodipendenti detenuti e attivato un servizio a bassa soglia per la cura di utenti italiani e stranieri senza dimora.

A seguito delle leggi di riordino del Sistema Sanitario Regionale, il CAD ha avviato un lungo processo di riorganizzazione interna, che ha portato nel 2006 all'equiparazione con i servizi pubblici per le tossicodipendenze come Servizio Multidisciplinare Integrato in virtù dell'accreditamento con la Regione Lombardia e del contratto con l'ASL di Milano.

Le attività del Servizio Multidisciplinare Integrato per la cura delle dipendenze patologiche e la riduzione dei rischi correlati sono svolte da uno staff multidisciplinare, le cui diverse figure professionali (amministrativi, avvocati, operatori sociali, medici, psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri) concorrono alla realizzazione di interventi personalizzati ed integrati in collaborazione con la rete dei servizi e delle risorse territoriali.

L'accesso ai servizi, libero e gratuito per tutti, può avvenire direttamente o su appuntamento telefonico dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 19,00.

Per informazioni e appuntamenti è possibile telefonare ai numeri 02715960/1 dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 19,00.

Iscritta al registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Associazione CAD Onlus ha realizzato nel corso degli anni numerosi interventi e progetti rivolti alla popolazione immigrata per favorirne l'integrazione sociale e tutelarne le categorie più deboli.

Dal 2006 ha aperto un servizio specialistico – lo Sportello Migranti – che svolge le seguenti attività:

- Segretariato sociale
- Assistenza amministrativa
- Consulenza legale
- Sostegno psicologico
- Preparazione e accompagnamento al ri-

congiungimento familiare

- Orientamento al lavoro
- Assistenza medica e psico-sociale per i soggetti che presentano problemi di abuso di droghe o alcol in collaborazione con il SERVIZIO MULTIDISCIPLINARE INTEGRATO per le dipendenze gestito dalla stessa Associazione CAD Onlus

• Collaborazione con una rete di servizi e centri di accoglienza per rifugiati e asilanti nell'ambito di un progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Il servizio è gratuito ed è accessibile su appuntamento chiamando il N°. 02-7380529

da Lunedì a Venerdì dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,00

L'Associazione CAD Onlus-Sportello Migranti aderisce a:



- Registro Naz.le delle Associazioni che operano a favore di immigrati
 - NIRVA Network italiano per i Rimpatri Volontari Assistiti.
 - FIOPSD Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora
- Associazione CAD Onlus
via Apollodoro, 3/5
20129 Milano
(P.za Ferravilla, ang. via Tiepolo)



FONDAZIONE GIUSEPPE LAZZATI

www.fondazionegiuseppezazzati.it
mail: info@fondazionegiuseppezazzati.it

organizza il ciclo di conferenze

“ I documenti del Concilio Vaticano II, alla luce della successiva ricezione. Che cosa possono dirci ancora oggi?”

Altri incontri in programma:

“Gaudium et Spes” 23 gennaio 2013 – ore 18.00
Prof. Luigi Pizzolato – Docente di Letteratura Latina – Università Cattolica Milano

“Lumen Gentium” 20 febbraio 2013 – ore 18.00
Prof. Valentina Soncini – Presidente Azione Cattolica Ambrosiana

“Dignitatis Humanae” 10 aprile 2013 – ore 18.00 (da confermare)
Mons. Gianfranco Bottoni - Responsabile Ecumenismo e Dialogo Diocesi di Milano

“La ricezione del Concilio 50 anni dopo” 18 maggio 2013 ore 10.00 (da confermare)
Gilles Routhier – Teologo e scrittore

Sala conferenze Fondazione G. Lazzati
L.go Corsia de Servi, 4 - 20122 Milano

CICLABILITÀ. VERSO UN GRANDE ITINERARIO: DA PIAZZALE SUSÀ A GARIBALDI



È stata approvata ieri dalla Giunta la realizzazione di due itinerari ciclabili e di un'isola ambientale nelle Zone 1, 2, 3 e 4.

Si tratta di interventi importanti, perché portano verso il completamento di tratti di ciclabili oggi frammentati e la creazione, dunque, di due percorsi utili ai cittadini: il primo andrà da piazzale Susa a Stazione Garibaldi, passando per Città Studi, Lima, Porta Venezia e Repubblica; il secondo, invece, porterà dalla Stazione Centrale a San Babila.

È stato finanziato il tratto Repubblica-Monte Santo, inserito nelle priorità 2012 del Piano Triennale delle Opere.

Il Concilio ci è vicino

Un centinaio di persone hanno partecipato all'incontro sul Concilio Vaticano Secondo, organizzato da Azione Cattolica dei decanati Centro Storico e Venezia, che si è tenuto il 26 settembre al teatro Redi della parrocchia di S. Francesca Romana.

Consapevoli che il cinquantenario dell'apertura del Concilio ha già prodotto numerose e importanti iniziative e si correva il rischio di un incontro stanco e ripetitivo, gli organizzatori hanno coinvolto uno storico, Ernesto Preziosi e un biblista, Ernesto Borghi, coordinati dalla giornalista Rosangela Vegetti. I relatori hanno dialogato sulla trama del filmato dell'intervista appositamente rilasciata a Ernesto Preziosi da mons. Loris Capovilla, segretario particolare di Papa Giovanni XXIII, e di filmati dell'epoca con azioni e discorsi del papa e dei padri conciliari.

Ernesto Preziosi ha descritto lo scenario storico e il sentire del tempo nel quale si è svolto il Concilio. Potremmo così adottare come filo conduttore dell'incontro il titolo del bel libro

da lui curato che riporta una conversazione con mons. Loris Capovilla: “Siamo appena all'aurora”. “Tantum aurora est” è espressione usata da Papa Giovanni nel discorso “Gaudet mater Ecclesia” (la Madre Chiesa si rallegra) con cui aprì il Concilio l'11 ottobre 1962.

Ernesto Borghi ha posto l'accento sullo straordinario impulso che il Concilio diede alla conoscenza e allo studio della Bibbia anche da parte dei laici, e che ha fatto sorgere negli anni seguenti moltissime associazioni con diverse vocazioni dedicate a questo. Tra le più recenti l'ABEM, Associazione Biblica Euromediterranea, presieduta dallo stesso Borghi, volta a promuovere la comprensione delle tre grandi religioni monoteiste, che costituiscono la comune radice dell'Europa e del Mediterraneo.

Ne è risultata una esposizione vivida e fresca, che è riuscita a coinvolgere i presenti nell'intreccio dei ricordi personali di mons.



IL CARD. SCOLA PARLA DEL CONCILIO IN SAN GIOVANNI IN LATERANO

Nell'ambito del percorso “Cattedra del Concilio nell'Anno della fede e nella memoria del cardinal Martini” che la parrocchia San Giovanni in Laterano ha pensato per questo anno pastorale, l'appuntamento di Gennaio vedrà un relatore speciale per l'incontro “Chi è la Chiesa?”. Stiamo parlando del nostro arcivescovo Angelo Scola. L'incontro, aperto a tutti, si terrà in chiesa martedì 15 Gennaio alle ore 21



c.l.

Finanziato anche il completamento del percorso Stazione Centrale - San Babila



Loris Capovilla, delle questioni storiche e teologiche del tempo, delle domande e dei temi tuttora vivi e aperti e che, anche quando si sono toccati argomenti dottrinali e teorici, li ha esposti in maniera comprensibile ma non banale.

Si è visto il filmato con la benedizione serale fatta da Papa Giovanni XXIII alla folla che con le torce illuminava Piazza S. Pietro, famosa per la carezza che il papa invita a dare a suo nome ai bambini, ma anche perché egli dice: “la mia persona conta niente, è un fratello che vi parla, divenuto Padre per la volontà del Signore”: conclude mons. Capovilla: “paternità e fraternità sono un tutt'uno nella grazia di Dio.”

Dice ancora mons. Capovilla, sull'onda del pensiero del papa: “per poter dire Sono cristiano, bisogna pensare in grande, guardare alto e lontano ed essere felice di correre con il pensiero e con il cuore in tutto il mondo e abbracciare ogni persona che si incontra.”

Sono cambiamenti importanti: dalla Chiesa come società perfetta alla Chiesa come comunità di credenti (“è un fratello che vi parla”), dal mondo come nemico dell'anima alleato con il demonio al mondo come spazio privilegiato dove vivere la fede cristiana (“felice di correre in tutto il mondo”), dalla condanna della modernità e delle religioni non cristiane al dialogo multilaterale. (“abbracciare ogni persona che si incontra”).

“Era una fessura aperta nel mondo delle divisioni, della guerra fredda, delle disuguaglianze sociali.”

Certo mons. Capovilla parla di fessura, non di breccia, non di abbattimento: tanto resta da fare. Le domande e le riflessioni del pubblico e la chiusura dell'incontro hanno rimandato a questo compito, alla necessità non di “celebrare” ma di vivere e continuare il Concilio Vaticano Secondo. Siamo appena all'aurora.

Anna Reali

Il Papa e i suoi coetanei



Il 12 novembre 2012, il Papa Benedetto XVI ha fatto visita agli anziani presenti nella casa-famiglia "Viva gli anziani" gestita

di tristezza, considerando questa fase della vita come il tempo del tramonto. Questa mattina, rivolgendomi idealmente a tutti gli anziani, pur nella consapevolezza delle difficoltà che la nostra età comporta, vorrei dirvi con profonda convinzione: è bello essere anziani! In ogni età bisogna saper scoprire la presenza e la benedizione del Signore e la ricchezza che essa contiene. Non bisogna mai farsi imprigionare dalla tristezza!

"Vivere è bello anche alla nostra età, nonostante qualche "acciaccio" e qualche limitazione. Nel nostro volto ci sia sempre la gioia di sentirsi amati da Dio e non la tristezza."

"La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune. Chi fa spazio agli anziani fa spazio alla vita! Chi accoglie gli anziani accoglie la vita!"
 "... far comprendere come la Chiesa sia effettivamente famiglia di tutte le generazioni, in cui ognuno deve sentirsi "a casa" e dove non regna la logica del profitto e dell'avere, ma quella della gratuità e dell'amore. Quando la vita diventa fragile, negli anni della vecchiaia, non

perde mai il suo valore e la sua dignità: ognuno di noi, in qualunque tappa dell'esistenza, è voluto, amato da Dio, ognuno è importante e necessario."

"... desidero ribadire che gli anziani sono un valore per la società, soprattutto per i giovani. Non ci può essere vera crescita umana ed educazione senza un contatto fecondo con gli anziani, perché la loro stessa esistenza è come un libro aperto nel quale le giovani generazioni possono trovare preziose indicazioni per il cammino della vita."

"Cari amici, alla nostra età facciamo spesso l'esperienza del bisogno dell'aiuto degli altri; e questo avviene anche per il Papa."

"E questa fase della vita è un dono anche per approfondire il rapporto con Dio. L'esempio del beato Papa Giovanni Paolo II è stato ed è tuttora illuminante per tutti."

"La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti."

"... volentieri imparo a ciascuno la mia benedizione. Grazie a tutti voi!"

Paolo Rossi

Andare alla scala... fa del bene

La musica in aiuto della "Mensa dei Poveri" di via Ponzio

"La cultura non si mangia" sentenziava non molto tempo fa un nostro ministro dell'economia; certamente oggi, con l'iniziativa "Prove Aperte" la cultura e la musica vengono incontro alle necessità dei più poveri. Già da quattro anni il progetto "Prove Aperte" della Filarmonica della Scala a favore del non profit, sostenuto da UniCredit (Main Partner dell'orchestra), viene proposto a tutta la cittadinanza. E' una rara occasione per ascoltare una musica di altissima qualità in un contesto storico d'eccellenza, come il teatro alla Scala, accompagnati da una breve presentazione dei brani da parte del direttore d'orchestra e di un critico musicale. I prezzi sono particolarmente contenuti, infatti l'acquisto di un carnet per tutte le quattro "Prove Aperte 2013" va da un minimo di €20 ad un massimo di €140 a seconda dei posti prescelti. Invece l'acquisto di un biglietto per un singolo concerto richiede dai 5 ai 35 euro (sempre esclusi i diritti di prevendita).

Quest'anno, con la preziosa collaborazione dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano, l'UniCredit Foundation ha scelto come area d'intervento quella della povertà, consapevole della grave emergenza che costringe sempre un maggior numero di persone di diversa nazionalità e origine sociale a chiedere assistenza per i bisogni più elementari. Gli incassi dei concerti, infatti, saranno devoluti a favore delle seguenti quattro organizzazioni storiche milanesi che offrono servizi di prima necessità: Il Centro Francese Maria della Passione ONLUS (conosciuto nella no-

stra Zona 3 anche come Mensa dei Poveri di via Ponzio 75), l'Opera Cardinal Ferrari, l'Associazione Cena dell'Amicizia e l'Associazione Pane Quotidiano. Quale volontario del Centro Francese di Maria della Passione sono particolarmente soddisfatto per il riconoscimento dell'attività cinquantennale della mensa di via Ponzio, che oggi offre un pasto caldo ai 550 "ospiti" che giornalmente si affacciano alla porta, oltre a disporre un servizio docce/guardaroba, una scuola d'italiano e un Centro d'Ascolto. Il danaro ricavato dall'iniziativa "Prove Aperte 2013" sarà da noi destinato a rinnovare gli impianti della cucina industriale che dopo 17 anni di servizio e circa due milioni e mezzo di pasti preparati necessita di importanti interventi. Tali interventi saranno necessari per una riduzione significativa dei costi di manutenzione, un miglior servizio qualitativo e quantitativo con utilizzo al meglio delle diverse derrate alimentari, frutto di donazioni.

Io personalmente, con Suor Rossella, responsabile della Mensa e con i 256 volontari porghiamo i migliori auguri di un Santo Natale e un felice Anno Nuovo a tutti i lettori di questo giornale, un importante strumento di comunicazione della Zona 3 e vi invitiamo a partecipare a questa piacevole, qualificata e meritevole manifestazione culturale. NB Le prenotazioni si effettuano presso l'Agenzia Aragon dal lunedì al venerdì alle ore

Prove Aperte
LA FILARMONICA DELLA SCALA INCONTRA LA CITTÀ

Domenica 10 febbraio 2013, ore 19.30
Riccardo Chailly, direttore
Verdi, Nabucco, Sinfonia - Albinoni, Sinfonia - Giuseppe Di Stefano, Sinfonia
Les Vipers Sinfonici, Sinfonia
Les Vipers Sinfonici, Balladi

Domenica 17 marzo 2013, ore 19.30
Valery Gergiev, direttore
Leonidas Kavakos, violino
Sokolov, Concerto per violino e orchestra n. 1 in la min. op. 77
Cajkovskij, Sinfonia n. 1

Domenica 21 aprile 2013, ore 20
Juraj Valčuha, direttore
Narek Haknazaryan, violoncello
Dvořák, Concerto per violoncello e orchestra in si min. op. 104
Sotun, Don Juan, Prima Sinfonia op. 20
Sotun, Der Rosenkranz, Valzer

Domenica 19 maggio 2013, ore 19.30
Ottavio Dantone, direttore, organo e fortepiano
Marina Rebeka, soprano
Mozart, Sinfonia n. 7 in re magg. K45
Handel, Rondeau, Aria di Armida "Ah crudel"
Handel, Alcina, Aria di Morgana "Tornami a vagheggiar"
Mozart, Chio mi sonni di te, Aria da concerto K505
Handel, Concerto per organo e orchestra n. 4
Mozart, Sinfonia n. 38 in re magg. K504 Di Praga

Durante le Prove Aperte i posti in programma o alcuni movimenti possono essere inseriti, spostati o addirittura cancellati e il Municipio può autorizzare l'orchestra per fornire indicazioni circa l'interpretazione dei brani. Direttore e Produttori di concerti non indossano l'abito scuro.

10/13 e 14/17 telefonando allo 02 465 467 467.

Provincia Italiana dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria-Ramo ONLUS - tel 0270600763 E-Mail: fmmaria@email.it

Banca Intesa San Paolo - via Carpi 4 Milano
IBAN: IT03K030690950910000010707

Giovanni Agnesi

Buona, sicura e controllata, l'acqua del rubinetto è anche...trasparente!

Al via anche in Lombardia la campagna di Coop in collaborazione con i gestori del servizio idrico CAP Holding, Amiacque e MM.

Coop e Federutility - la federazione che riunisce le aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori Energia Elettrica, Gas e Acqua - uniscono le proprie forze nella campagna "Sull'acqua il massimo della trasparenza", che punta a dare ai cittadini informazioni utili sulla propria acqua del rubinetto: in 500 punti vendita Coop in tutta Italia, grazie alla collaborazione con le aziende idriche, i consumatori potranno trovare cartelli informativi sulle caratteristiche dell'acqua del rubinetto, con i parametri costantemente monitorati dalle aziende. Nel territorio della città e della provincia di Milano, l'iniziativa ha preso il via con la conferenza stampa di venerdì 16 novembre, svoltasi in contemporanea a Roma, con i rappresentanti nazionali di Coop e Federutility, e in tantissime altre città italiane, fra cui Milano, alla presenza di Guido Galardi - presidente Coop Lombardia, Pierfrancesco Maran - Assessore alla mobilità Comune di Milano, Fabio Altitonante - assessore al Servizio Idrico della Provincia di Milano, Alessandro Ramazzotti -

presidente CAP Holding, Cesare Cerea - vicepresidente Amiacque, Stefano Cetti - direttore Generale Metropolitana Milanese; modera Alfredo De Bellis - responsabile Servizio Soci e Consumatori Coop Lombardia, con la partecipazione dell'attore Fabrizio De Giovanni e del comico Diego Parassole.

ACQUA BUONA E SICURA AL SERVIZIO DELLA GRANDE METROPOLI
Metropolitana Milanese, società interamente controllata dal Comune di Milano, gestisce il servizio idrico integrato della città di Milano, coprendo il fabbisogno di 2 milioni di persone. In questi anni ha raggiunto elevati livelli di servizio e di efficienza produttiva. La rete dell'acquedotto con i suoi 2.400 km assicura oggi il 100% di copertura dell'utenza urbana e consente la distribuzione di 221 milioni di metri cubi



Acqua di Casa mia

di acqua all'anno. Interamente prelevata in falda, l'acqua viene potabilizzata in 31 centrali. L'acqua potabile è garantita da 190.000 analisi all'anno.

Nella manutenzione delle reti MM persegue l'obiettivo di minimizzare le perdite che a Milano sono pari al 10%, molto al di sotto della media nazionale. MM cura anche il ciclo delle acque reflue e il controllo del sistema di depurazione della città, che può vantare il primato di destinare all'agricoltura oltre il 35% delle acque trattate. Grazie all'efficacia della gestione industriale, la tariffa dell'acqua di Milano (0,60 euro al metro cubo) è la più bassa di Italia e tra le più contenute d'Europa.

www.metropolitanamilanese.it

Comunità di Sant'Egidio e Rom di Lambrate

Dal settimanale Famiglia Cristiana

Sgombero di via Rubattino

Rom, quando la notte calò su Milano

Dopo lo sgombero della baraccopoli di via Rubattino ex Enel (più volte sgomberata negli ultimi anni), il 28 settembre 2012, 110 rom, molti dei quali bambini, sono stati ospitati presso la Protezione Civile di via Barzaghi. Si tratta di un'accoglienza temporanea e molto emergenziale, ma, per la prima volta negli ultimi anni, è stato rispettato il diritto dei bambini rom a vivere con il loro padre e la loro madre, senza imporre la divisione delle famiglie. A due mesi di distanza, la dozzina di bambini iscritti alle scuole di Lambrate (asili, elementari, medie, un ragazzo le superiori) continua regolarmente a frequentare i corsi scolastici, attraversando la città con i mezzi pubblici e impiegando quasi due ore di tempo all'andata e altrettante al ritorno. Come Comunità di Sant'Egidio, insieme a tanti volontari del quartiere Lambrate, continuiamo, a titolo totalmente gratuito, a seguire queste famiglie nella convinzione che non siano gli sgomberati, ma i percorsi sociali, a togliere le persone dalle baracche.

A nostro avviso, la città ha ora una grande occasione e opportunità per costruire la "civiltà del convivere": è necessario avviare seri percorsi sociali di accompagnamento all'autonomia (incentrati su casa, lavoro, scuola). Altrimenti, queste famiglie ritorneranno per strada e, per l'ennesima volta (gli oltre 500 sgomberati degli scorsi anni non hanno certamente risolto il problema!), si sarà solamente spostato il problema in un'altra area abbandonata. La Comunità di Sant'Egidio ha già realizzato dei progetti di autonomia per numerose famiglie rom e ha avanzato alcune proposte anche per le famiglie ora ospitate in Barzaghi.

Per informazioni e finanziare i progetti della Comunità di Sant'Egidio: santegidio.rubattino@gmail.com



Nel volume "I rom di via Rubattino, una scuola di solidarietà" la storia degli sgomberati dei campi nomadi e di un pugno di mamme milanesi che tengono accesa la luce dell'umanità.

"Rom e cittadini milanesi dentro al campo, uomini in divisa fuori", così Flavia Robbiati, maestra della scuola elementare Pini di Milano, racconta lo sgombero dei 350 rom romeni della baraccopoli di via Rubattino. Un'operazione gonfiata ad arte per rassicurare i cittadini milanesi circa la presenza, spesso guardata con diffidenza e con sospetto, dei rom. Mentre in Consiglio comunale si festeggia la giornata per i diritti dell'Infanzia, le istituzioni lasciano per strada bambini di pochi giorni nel freddo della notte, senza neanche una coperta. Ma questa operazione crea una reazione inaspettata: i cittadini del quartiere, con le scuole in prima fila, si mobilitano in favore dei rom.

Stefano Pasta

Ottant'anni dell'Oratorio San Carlo



Il 7 ottobre 2012 l'Oratorio San Carlo ha festeggiato il suo 80° compleanno!

È stata una settimana ricca di

venti, dalla fiaccolata di sabato 29 e domenica 30 fino alla bellissima processione di domenica 7 ottobre dall'Oratorio alla Basilica.

La fiaccolata è stata un'impresa eccezionale, partiti dal Sancarloni di Arona, una ventina di adolescenti, supportati da una "macchina organizzativa" partita mesi prima, hanno corso con la fiaccola in mano per le strade del varesotto e dell'interland milanese, poco meno di 80 Km, per arrivare ad accendere il bracere davanti alla Basilica per la grande Messa di apertura. Certamente è stato uno degli eventi più toccanti e partecipati. Nel mezzo della settimana poi momenti di preghiera, che hanno permesso anche di incontrare e riabbracciare i preti che in questi Parrocchia sono nati o hanno donato il loro prezioso servizio); giochi per piccoli e grandi, come il "ciclotappo", che ha visto giocare insieme nonni e nipoti o gli stand con i giochi d'epoca fatti in via Argonne, con l'aiuto di papà e adolescenti. Molto apprezzata è stata la mostra fotografica, allestita nel salone dell'Oratorio, dove è stato commovente vedere i nonni che si riconoscevano in fotografie di ormai 70 o 60 anni fa' e, non senza un poco di nostalgia, perdersi nei ricordi degli anni giovanili passati all'Oratorio San Carlo. Poi le finali del torneo di calcio, testimonianze, il teatro degli adolescenti, il pranzo in Oratorio di domenica 7 ottobre, una prestigiosa "tavola rotonda" sul rapporto tra Oratorio e Città che ha visto la presenza del vicesindaco Maria Grazia Guida. Insomma, una bellissima settimana che si è tra-



sformata in una grande festa di popolo, dove la comunità cristiana e civile si sono sentiti interpellati e coinvolti, bambini e anziani, adolescenti e famiglie e – osiamo dire – cristiani e non cristiani. Sì, perché siamo persuasi che l'Oratorio, pur custodendo una imprescindibile identità religiosa, sia un bene prezioso per tutto il quartiere e la città.

don Marco



Le fontanelle del parco Lambro

Spettabile
Direzione Tecnica
Settore Arredo Urbano e Verde
Comune di Milano

Ho letto sul giornale "Dai nostri quartieri" la corrispondenza via e-mail intercorsa tra codesta Direzione e il signor Bartolomeo Sciolla riguardante la mancanza di fontanelle di acqua potabile al Parco Lambro ed anch'io, che risiedo a pochi passi dall'ingresso di via Licata, esprimo sulla questione alcune osservazioni. Soprattutto d'estate la disponibilità di acqua potabile al Parco risulta una esigenza assoluta, per dissetare non solo i bambini, ma anche tutti coloro che volessero beneficiare del sollievo di rinfrescarsi la faccia o lavarsi le mani su un percorso di footing, durante una passeggiata, nello svolgimento di esercizi ginnici o semplicemente durante il gioco.

Condivido le osservazioni del sig. Sciolla alla Vostra risposta: "a pochissimi metri di distanza dai confini del parco esistono fabbricati civili, scuole, uffici, tutti certamente dotati di acqua potabile e fognatura regolamentari che (volendo) consentirebbero allacciamenti a basso costo". A queste osservazioni aggiungo le mie: certamente le piante del parco sono un patrimonio, ma con la dovuta professionalità e diligenza non subirebbero danno dagli scavi per la posa di tubazioni.

Circa 25 anni fa è stata posata la rete di illuminazione con relative torri faro, lampioni, apparecchiature e tombini e le piante non ne hanno risentito. Certo erano i tempi dell' "emergenza droga al parco". Perché mai non si possono fare interventi fuori da situazioni di emergenza, ma sulla base di umane e normali esigenze? Pur comprendendo le difficoltà tecniche relative alla creazione degli allacci e di un nuovo impianto di conferimento degli scarichi, nonché la ovvia impossibilità di immettere direttamente nel Lambro le acque reflue, non credo si tratti di interventi del tutto impossibili. Basti ricordare il grande sversamento della fognatura, tuttora esistente in via Licata (Vedi foto pagina 3 ndr), e segnalato dal giornale "Dai nostri quartieri" oltre 10 anni fa! Già, anche allora c'era un'emergenza: mancavano i depuratori e tutto finiva nei corsi superficiali intorno a Milano. Ma ora i depuratori, anche in seguito a salatissime sanzioni della Comunità Europea e superata (si fa per dire) tangenti, sono stati costruiti.

Si potrebbe perciò iniziare ad intervenire dalle zone del parco più limitrofe ai quartieri abitati, estendendo poi progressivamente la posa delle fontanelle alle zone più interne e maggiormente frequentate, in corrispondenza ad esempio, delle aree attrezzate per il gioco dei bambini. Basta un po' di buona volontà. Altrimenti non resta che dire che l'Italia è sempre più un Paese EMERGETICO.

Giuseppe Prestia

ORION

Stampa
Legatoria
Cartotecnica
Grafica
Web

via Pusiano, 52 - 20132 Milano
Tel. e Fax 02 26303551
orion@afgp.it - www.orionmilano.it